

Materiali | CAMBIO-VIA

CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per laTransumanza

# CAMBIO-VIA

Progetto CAMBIO-VIA



# 1) SCHEDA PROGETTO durata: 2019-2022

## PARTNER:

Regione Liguria

Regione Autonoma della Sardegna

Regione Toscana

Collettività della Corsica - Vice-Direzione Generale Pianificazione e Sviluppo dei Territori

### **BACKGROUND CHECK E OBIETTIVI**

Il territorio PACA IT-FR Marittimo dispone di un patrimonio naturale e culturale ricco ma vulnerabile a causa del mutamento climatico e delle attività antropiche. La disparità fra aree costiere e interne, a rischio di marginalizzazione, è stata accentuata dalla crisi economica. Nel dettaglio l'intera area è caratterizzata da scarsa fruibilità del patrimonio naturalistico, storico-culturale e archeologico e dalla difficoltà di gestione del patrimonio diffuso, bassa dotazione infrastrutturale e di tecnologie innovative, perdita di biodiversità e degrado estetico del paesaggio. CAMBIO-VIA affronta queste sfide con un ventaglio di azioni che coniugano conservazione, protezione, promozione, sviluppo e accessibilità dei patrimoni naturali e culturali collegati dalle Vie della Transumanza (borghi, emergenze ambientali e storiche) e valorizzazione della vita delle comunità quali servizi, tradizioni, saperi, prodotti. Le tipologie di realizzazioni e output includono: governance per la gestione integrata dei patrimoni (redazione di un Piano d'azioni strategico per la valorizzazione dei percorsi della transumanza e Carta delle comunità custodi); sviluppo di reti transfrontaliere di siti naturali (aree protette, zone umide) e culturali accessibili (realizzazione Itinerario transfrontaliero georeferenziato della Transumanza); azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture materiali e immateriali per il miglioramento della fruibilità dei beni, con un approccio integrato e sostenibile (ripristino di siti e zone in aree protette e Parchi; interventi per l'accessibilità fisica e virtuale quali percorsi, trekking, strumenti ICT e applicazioni mobili). Gli interventi si integrano in piani e azioni previste e attuate dalle istituzioni dei territori partner per la tutela, gestione e valorizzazione dei patrimoni materiali e immateriali (PSR, Piani regionali di sviluppo, Strategie nazionali e regionali per la biodiversità, Agenda 21, programmazione turistica). Il progetto prevede collaborazioni interistituzionali con Parchi (Parco dell'Aveto, dell'Antola, del Beigua; Parco dell'Amiata, della Maremma, delle Alpi Apuane, di Migliarino San Rossore, Azienda speciale Parco di Porto Conte, Parc régional du Verdon, Parc Naturel Régional de Corse), enti locali (ANCI, UPI, Communauté de Communes du Pays de Fayence, Pole d'Equilibre Territorial et Rural Ornano Sartenais Valinco Tàravo), Università.

### **OBIETTIVO GENERALE**

L'obiettivo generale del progetto è:

- Portare all'attenzione del grande pubblico l'esistenza di itinerari escursionistici e in particolare di sentieri escursionistici che utilizzano i sentieri della transumanza inclusi nel Piano Regionale Itinerari delle Passeggiate, delle Attività Outdoor e del relativo patrimonio, sia sui sentieri e siti che nei villaggi circostanti;
- Favorire, in questo quadro, lo sviluppo dei territori attraverso la pratica dell'escursione, le Attività di Natura Aperta e la scoperta delle Eredità;
- Sensibilizzare l'opinione pubblica alle azioni realizzate dalla Comunità corsa sugli spazi e i siti di natura aperta.

Dunque CAMBIO VIA intende valorizzare le aree naturali, i borghi, le emergenze storiche dei territori partner e il loro potenziale ambientale, economico e sociale agendo sui collegamenti che la Transumanza crea fra questi elementi grazie alla condivisione di pratiche e valori. Solo attraverso attività realizzate in cooperazione fra le aree è possibile dimostrare come questa comunanza dia ulteriore valore alle realtà locali e apra loro nuove opportunità da cogliere come insieme, di percorsi e comunità, con risultati per tutto il

territorio transfrontaliero. La condivisione di esperienze, del partenariato e delle comunità, svilupperà modalità congiunte di tutela e valorizzazione creando un'offerta integrata e di qualità, capace di raggiungere nuovi segmenti del grande pubblico. Nel partenariato complementarità di ruoli e progettazione partecipativa permetteranno di definire strategie e metodologie congiunte di azione e comunicazione anche attraverso la condivisione delle pratiche di utilizzo delle tecnologie ICT. Nel trasferimento dei risultati verranno considerate specificità (caratteristiche intrinseche dei territori, elementi di forza e debolezza istituzionali, economici e sociali) che possono emergere solo attraverso una comparazione tra aree. Nella dimensione Governance la cooperazione permetterà di individuare elementi comuni da esaltare fra le filiere di saperi e prodotti legati alla transumanza e ai patrimoni collegati. La dimensione sovra territoriale verrà evidenziata anche dalla costituzione di Comunità custodi (rete ambientale) con cui si rafforzerà la cooperazione e la consapevolezza di pratiche e tradizioni che accomunano creando un sentire comune fondamentale per costruire insieme capaci di custodire e valorizzare patrimoni naturali e culturali. Nella componente Sviluppo di Reti transfrontaliere la cooperazione potenzierà ricerca e analisi dei tanti elementi che compongono il capitale umano e naturale della Transumanza (biodiversità, produzioni agroalimentari, antichi mestieri, artigianato) e del valore aggiunto che l'alta qualità ambientale conferisce permettendo di supportare percorsi di consapevolezza di essi e dei servizi ecosistemici nei confronti di produttori e consumatori. Le comunità divengono così moltiplicatrici del potenziale economico, delle vie per comunicarlo e migliorarlo (vetrine fisiche e virtuali, azioni di promozione, etichetta dei prodotti della transumanza ecc..) innescando preziose sinergie tra differenti stakeholder e il replicarsi di esperienze sui territori. Gli interventi per l'accessibilità fisica e virtuale dei percorsi saranno quelli che più beneficeranno dell'approccio transfrontaliero in quanto destinati nelle loro varie forme (infrastrutture, georeferenziazione di vie, servizi e punti di

Obiettivi specifici

#### ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELLE VIE DELLA TRANSUMANZA:

Migliorare l'accessibilità degli itinerari culturali e ambientali ai cittadini residenti, i turisti e gli operatori zootecnici in un'ottica di rete transfrontaliera per una maggiore fruibilità dei beni dell'area, secondo un approccio integrato e sostenibile. Si intende mappare e georeferenziare i cammini regionali e metterli in rete ad un livello transfrontaliero.

#### GOVERNANCE TRASFRONTALIERA

Sviluppo di azioni e piani congiunte di governance che integrino la politica di tutela dei Parchi e dei siti Natura 2000 con lo sviluppo sostenibile delle comunità locali, custodi e fruitrici del capitale culturale e naturale transfrontaliero, e la creazione di una Green Community della transumanza che le comprenda e metta in comunicazione.

#### VALORIZZAZIONE DEI BENI E SERVIZI COLLEGATI ALLA TRANSUMANZA

Valorizzare la biodiversità riconoscendo il delta di valore che conferisce ai beni e servizi prodotti in modo sostenibile nelle aree target transfrontaliere. Attraverso la promozione di questi prodotti si ottiene, da un lato, il riconoscimento da parte dei consumatori dell'alta qualità ambientale, dall'altro, si premia il produttore e tutta la comunità per l'aumento delle opportunità generate.

## AZIONI E OUTPUT per singolo partner (Provincia di Nuoro)

Negli ultimi decenni – in ambito turistico – si è assistito all’emergere di una domanda sempre più diversificata, lontana dalle tendenze dei mercati di massa, e sempre più vicina alla conoscenza delle specificità e unicità dei territori soprattutto rurali. Tali territori costruiscono e restituiscono ambientazioni, sensazioni, gusti e esperienze opposte a omologazioni del turismo di massa legato e limitato da specifiche stagionalità, e lontane dalle derive della quotidianità dei sistemi urbani.

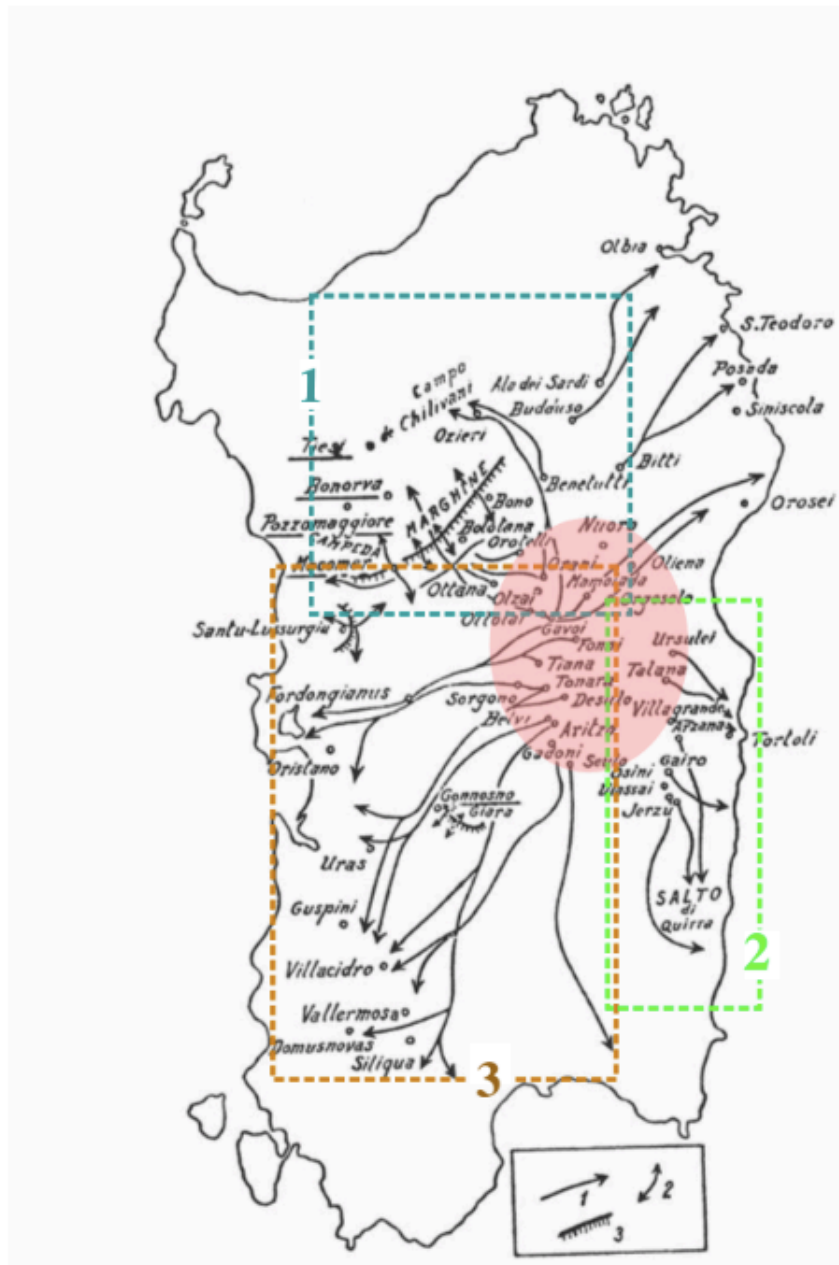
Data la rilevanza crescente del settore turistico all’interno delle economie rurali, oggi la progettazione dell’offerta turistica diversificata attenta alle specificità locale, alla loro diventa dimensione chiave per il rilancio del “rurale” in connessione alla centralità che i sistemi agro-pastorali hanno e hanno avuto nel definire il complesso capitale territoriale contestualizzato, sia questo materiale (es: prodotti tipici, patrimonio architettonico, ecc.), sia questo immateriale (es: “saper fare”, tecniche produttive, paesaggio, ecc.).

Uno degli strumenti che oggi appare essere maggiormente funzionale al fine di trasmettere la conoscenza del territorio – offrendo la possibilità di “farne esperienza diretta” – è l’itinerario turistico-esperienziale il quale permette di creare una linea di coerenza tra i prodotti e servizi offerti al fine di strutturare un’offerta caratterizzata da una narrazione omogenea e non dispersiva del territorio. Questo non equivale a un appiattare la variegata eterogeneità del capitale territoriale ma è semplicemente un rafforzare e trasmettere punti di forza seguendo linee tematiche che ne facilitano la comunicabilità, organizzazione di rete, e l’attrattività. Nell’obiettivo di costruire un’offerta integrata e coerente come uno dei volani di sviluppo dei territori rurali, la definizione di itinerari è elemento che favorisce l’aggregazione di fattori d’attrazione territoriali (Sois 2020). L’itinerario permette infatti di evidenziare specificità differenti dei luoghi attraversati ma, parallelamente, li connette mediante una linea tematica comune. ‘Il suo successo è condizionato dal valore del fatto storico che lo anima, dalla ricchezza di fatti culturali che lo giustificano e dalle possibilità di generare sviluppo delle aree che attraversa: diventa fattore aggregante motivi di interesse culturale ed economico, anche in grado di alimentare processi creativi e innovativi, favorendo lo sviluppo dell’intero sistema produttivo locale. Si pone come nuova categoria patrimoniale e strumento di sviluppo turistico innovativo, complesso e multidimensionale che crea nuove occasioni imprenditoriali attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi complementari [...] consentendo un’equa distribuzione degli introiti del turismo tra diversi operatori economici locali’ (Trono, Oliva 2013, p.14). Pertanto, la costruzione degli itinerari non determina una inflessibilità dell’offerta, piuttosto una sua adattabilità – lungo una direttrice tematica precisa – alle esigenze e disponibilità economiche e temporali del turista.

La linea tematica di un **itinerario rurale** non è un qualcosa di dato, ma è un prodotto che va progettato e creato tenendo primariamente conto del ruolo e dell’azione dei sistemi agricoli e pastorali (e/o agropastorali) nel regolare – tra i vari elementi – i sistemi sociali-relazionali, il paesaggio, i modelli insediativi, di scambio e di migrazione ecc. che contraddistinguono ciascun sistema rurale locale. Tale azione progettuale non può dunque dirimersi dal dar conto dei processi di mutamento e continuità che hanno interessato e continuano a interessare la complessità agraria intesa come un corpo dinamico non cristallizzato in definiti periodi e processi storici, né isolato rispetto a macro-dinamiche di innesco extra-territoriale. A tal riguardo, come azione del progetto CAMBIO VIA, il lavoro della Provincia di Nuoro lavoro ha avuto l’intento di: (1) sistematizzare dati secondari – derivanti dal patrimonio letterario, scientifico, cinematografico-visuale – relativi ai percorsi utilizzati dai pastori del Gennargentu per far transumare il bestiame, prevalentemente ovino e in minima parte bovino, caprino e suino – verso le pianure e le aree costiere che – con i loro climi miti – si prestavano ad accogliere le greggi tra l’autunno e la primavera; e, in coerenza con ciò, (2) raccogliere testimonianze orali quali fonti primarie di un processo economico-sociale articolato e complesso. Oggi le transumanze lunghe sono finite, permangono forme ristrette. Con la stanzialità delle imprese d’allevamento, l’autosufficienza per pascolo e stabulazione, la mobilità delle greggi è ormai molto

limitata. Ricostruire la transumanza interna tradizionale fino agli anni settanta, le linee direttrici e le “tappe” intermedie, appare fondamentale per conservare una memoria storica che possa diventare base tematica di un’offerta turistica unica, per costruire oggi itinerari turistico-esperienziali che riflettano sia la memoria storica legata alla transumanza sia l’attuale configurazione aziendale.

Il lavoro svolto ha permesso **di ricostruire e geo-referenziare**, nel modo più fedele possibile, le antiche vie della transumanza utilizzate dai pastori sino agli anni settanta circa nelle direttrici Gennargentu-Nurra; Gennargentu-Oristanese; Gennargentu-Campidano di Cagliari e Sulcis Iglesiente come già intravisto negli anni ‘40 da Le Lannou.



Fonte: adattamento da Le Lannou (2006, p. 249). Scala 1:2.000.000

## **2) NOTE INTERVISTA e 3) COMMENTI FINALI**

(Intervista a Tonino Serusi (condotta per CAMBIO-VIA E TERRAGIR 3) - Provincia di Nuoro - 22/10/2020)

Come emerge da quanto riportato sopra l'obiettivo è quello di migliorare l'efficacia alle azioni pubbliche nel proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale rappresentato da aree protette, parchi e siti storici lungo l'itinerario della transumanza. La fruibilità materiale e immateriale del ricco patrimonio dello spazio transfrontaliero e insulare viene vista in un'ottica di potenziamento per testare un nuovo modello di rete ambientale che riconosca il valore economico, storico-culturale, turistico e ambientale di prodotti tradizionali, biodiversità e percorsi rurali nei territori target. Da quanto riporta l'intervistato in Sardegna il progetto cercherà di ricostruire i percorsi della transumanza capitalizzando anche su progettualità precedenti come Camineras e Tramudas. Agendo in un sistema di rete, il valore della cooperazione sta nella creazione di un'offerta naturale e culturale integrata e multidisciplinare che migliori la capacità di attrazione e la competitività dell'area e delle isole. La valorizzazione dei percorsi della transumanza è concepita come un processo innovativo poiché capace di interessare le molteplici componenti di un territorio non limitandosi alla sola gestione delle risorse ma mirando ad interessare le attività antropiche (turistiche, aziendali, agricole) sino alla costruzione di reti materiali ed immateriali. La traiettoria da seguire è quella di far rete con altre realtà virtuose già operative nei territori, nella provincia di Nuoro – ad esempio- la Strada del Vino Cannonau, e di rafforzare la visibilità dell'offerta attraverso piattaforme digitali comuni.